

**B42 - Cecchi 1990, pp. 248-249, n. 142 - busta n. 1089/2,  
6000945**

Francesco Datini a Margherita, Firenze 15.10.1398 (Prato 15.10.1398)

Al nome di Dio, a d xv d'ottobre 1398.

In quest'ora n'ebbi una tua per Arghomento, risposta d'una mia vi mandai iarsera e, per suo difetto, no lla avesti di buon'ora, e assai ne lo preghai, e dice non se ne richord: rispondo appresso.

Per chagione ch'io era a desinare chon Ghuido, non ti pote' iscrivere per Nanni, n farti risposta a una tua de' d 13: farollo per questa. Sono avisato che non si trov chi rechasse la botte vta, e per la rech Nanni: faceste bene. D'ora inn ora, attendo il vino di Val di Grieve, e sopra a cci non chale altro dire.

A monna Giovanna chonpererr la pelle, chome tu di', e recherolla chon mecho; e a te recher parecchie viste di panno bigio, nel modo che ttu di', e recher del refe nero.

Della banbagia non truovo pi grosso che quello ch'io t' mandato, e dice Domenico si pu mettere doppio.

Piacemi che Piero abbia chonpiuto il tetto e messe le travi: vorrei tirasse suso il chamino, ma credo gli manchi chalcina. Faccia, in questo mezo, il palcho chom'egli aricciato il muro dal palcho; ma io vorrei ch'elgli riturasse quelle biuche della cholonbaia dirieto, per modo che aqua non mi potesse nuocere, e intonichasse dal chapo insino al piede per modo che stia perfettamente bene. E io l' inposto a Cristofano che lgliele dica di boccha, e per non ti scrivo lungho chom'io scriver; ma dilgli per mia parte che, s'elgli no ll'achoncia bene, mai non ar pace chon mecho. E poi io sono chost e spegneremo della chalcina e chonpiero ongni chosa.

Di Matteo di Fattalbuio, non altro a dire. So che non vi sar anche domane per amore del merchato. Faccia pure Piero al Palcho quello ch'elgli a fare, e Nanni istia chon lui, e non vengha qui s'io

non vi dicho altro, E forse sar chost io e ordiner tutto quello che far bisongno.

Del fanciullo di Manno, non altro a dire. Fanne quello che ttu di, di simili chose non mi inpaccer mai: elle sono chose d'averne pi tosto male grado, che buono.

Mandervi domane danari, o io ve lgli recher mecho, sicch voi arete i danari assai. Ma dite a' passeggeri, che s'elgli nno a venire qui, venghano qua e saranno paghati, o elgli m'atendano chost, e pagherolgli. Dicemi Cristofano che ci furono istamane e non mi nno fatto motto.

El sale di Barzalone pagher in quest'ora, e aviserollo di tutto, chome ch' stato Andrea, suo lavoratore, ed mi date lb 7 picc: far di pagare, e poi quando ar agio.

Per non tenere pi Cristofano, e per molte facende ch'i' a fare in questo punto, non vi dicho altro. Provedete bene choteste botti, e fate ch'elle stieno bene piene e bene chiuse, che anno se ne guast una botte di 25 barili per lascialle schoperte.

Per chagione che in quest'ora viene il vino di Val di Grieve, e abbillo a 'nbottare, non vi posso dire altro. Idio vi guardi. Per Francescho di Marcho, in Firenze.

Monna Margherita, donna di Francescho di Marcho, in Prato.

1398 Da Firenze, a d 15 d'ottobre.

Risposto.